

IL MONDO

SETTIMANALE ECONOMICO DI RCS PERIODICI - CORRIERE DELLA SERA

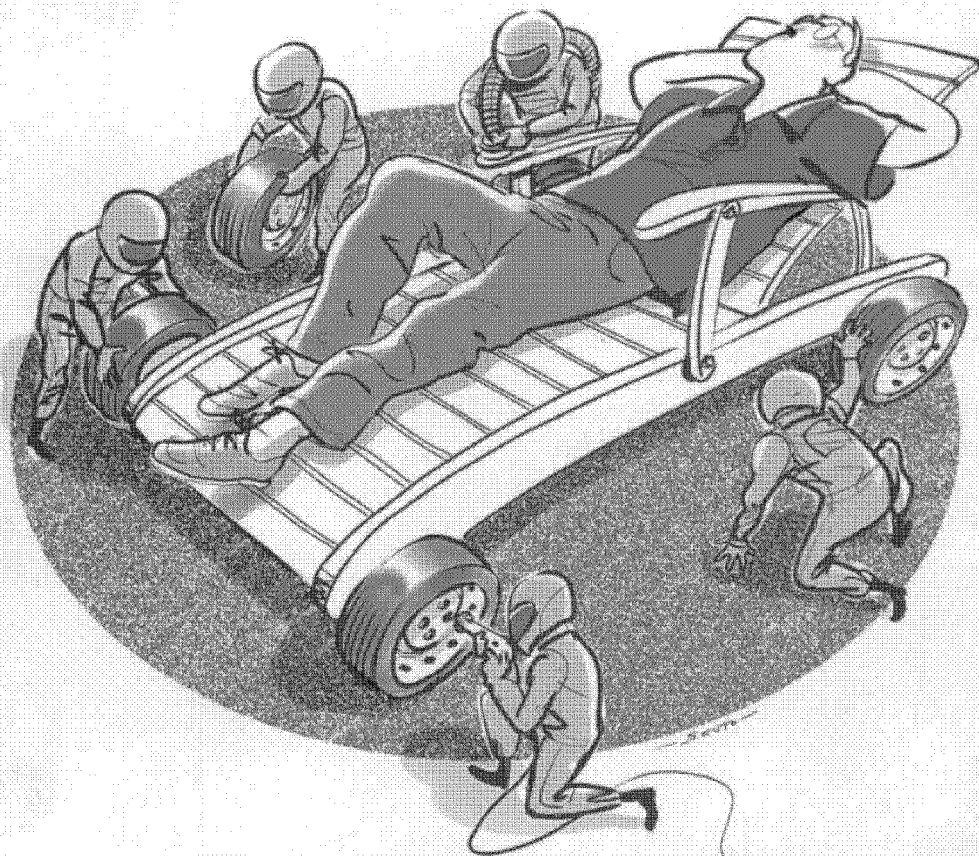
N. 3334 - 21 agosto 2009

GUCCI
PARLA IL CEO POLET:
FINISCE L'ERA
DEL LUSSO ACCESSIBILE

CONTI DEPOSITO
UNA SORPRESA
SUI TASSI
A FERRAGOSTO

LUXOTTICA
DEL VECCHIO
A CACCIA
DI 1,3 MILIARDI

BAULI
TUTTI I SEGRETI
DELL'ACQUISTO
DI MOTTA E ALEMAGNA



PENSIONI È L'ORA DEL TAGLIANDO

A DUE ANNI DALLA RIFORMA, ECCO LE MOSSE DA FARE

- CONTROLLATE I RENDIMENTI DEI FONDI
- VERIFICATE SE STATE ACCANTONANDO ABBASTANZA
- PREPARATEVI ALLE NOVITÀ IN ARRIVO

postapress
ventiquattrore



PREVIDENZA INTEGRATIVA 1 A DUE ANNI DALLA RIFORMA SI PUÒ CAMBIARE FONDO

Pensioni

È l'ora del tagliando

Verificate i rendimenti. E calcolate quanto «carburante» occorre dare al vostro piano. Ecco come muoversi tra le diverse linee di investimento in base anche all'età

LEO CAMPAGNA E GIAN CARLA PEREGO

Quest'anno doppio appuntamento sotto l'ombrellone per gli italiani. Accanto al consueto bilancio dei risparmi, è il momento di fare il punto anche del proprio portafoglio previdenziale. Dal primo luglio 2009, infatti, è scattata la finestra per chi due anni fa ha trasferito il tfr, cioè il trattamento di fine rapporto, in una forma di previdenza integrativa e da oggi può cambiare fondo. Quindi, numeri alla mano, è il momento di verificare la buona gestione della propria scelta e, soprattutto, di accertarsi che la formula complessiva adottata per la pensione di scorta sia adeguata al fabbisogno futuro. In modo da non ritrovarsi, alla soglia della vecchiaia, con un assegno risicato. In sostanza, ciascun lavoratore non dovrebbe limitarsi al controllo dei rendimenti, ma estendere l'analisi, magari con l'aiuto di un consulente, alla percentuale del reddito che destina alla copertura alternativa.

CONTROLLO COSTANTE

«Anche se si tratta di scelte di lunghissimo termine», dice Enrico Clemente, responsabile della previdenza complementare delle Generali, «è importante valutare periodicamente le caratteristiche del proprio piano pensionistico, per controllare se risponde ancora ad aspettative ed esigenze o se, eventualmente, è opportuno fare dei cambiamenti, magari usufruendo delle opzioni e delle possibilità che il fondo

prescelto e la normativa consentono, per esempio con switch tra i diversi profili di investimento». Non solo, ma come ricorda Anna Deambrosi, della direzione vita di Reale Mutua, a due anni dall'adesione «potrebbe essere cambiata la propensione al rischio del lavoratore, vuoi per l'avvicinamento alla data del pensionamento o per la ricerca di un rendimento minimo garantito, oppure per il bisogno di affidarsi a un prodotto che offra un meccanismo di life-cycle». Ovvero che modifica l'investimento nelle varie tipologie di fondi in base all'età del sottoscrittore. In ogni caso, il tagliando previdenziale non può prescindere dai risultati di gestione. *Il Mondo* ha messo a confronto i rendimenti a cinque anni di 263 comparti dei fondi pensione aperti, in sigla fpa (senza soluzione di continuità dal 30 giugno 2004 alla stessa data del 2009), e ha selezionato i migliori e i peggiori dieci delle sei principali categorie (vedere tabelle da pagina 28 a pagina 29). Da quest'analisi emerge che il tfr netto (13,7%) ha registrato una rivalutazione maggiore rispetto alla media dei fondi pensione esaminati (6,0%).



Accanto, Enrico Clemente delle Generali. In basso, Anna Deambrosi di Reale Mutua e Sergio Corbello di Assoprevidenza



I prodotti obbligazionari (13,1%), monetari (12,5%) e bilanciati obbligazionari (10,5%) hanno comunque mostrato una competitività più marcata, mentre i bilanciati azionari (-2,2%) e, soprattutto, gli azionari (-5,9%) hanno sofferto molto un 2008 durante il quale gli indici di Borsa sono precipitati restando sotto, ancora oggi, di oltre il 60% rispetto ai massimi del 2007. Mentre per i fondi chiusi o di categoria (tabelle da pagina 26 a pagina 27), che più direttamente coinvolgono i lavoratori perché sponsorizzati dai vari sindacati, ma anche agevolati da alcune clausole fiscali e contrattuali, il confronto è stato fatto sui 24 mesi, ovvero dal 30 giugno 2007 a oggi. Non tanto perché i due anni siano un punto di riferimento. Tutt'altro, visto l'orizzonte temporale di





lungo termine a cui questi prodotti sono dedicati, ma in quanto la loro evoluzione ha avuto un balzo alla vigilia della riforma pensionistica del 2007 e il campione è più ampio.

Anche per i negoziali i risultati medi del biennio (-1,4%) sono al di sotto del tfr (5,5%). Unica magra consolazione il fatto di aver registrato una performance meno negativa rispetto ai cugini aperti (-6,5%).

L'ALTRA FACCIA DEI NUMERI

Ma attenzione, fa notare Sergio Corbelli, presidente di Assoprevidenza, l'occhio miope del breve periodo può portare a delle considerazioni fuorvianti. Infatti, in un confronto inflazione, rivalutazione tfr e rendimento dei fondi pensioni pubblicato dallo stesso Corbelli sul sito www.loccidentale.it, emerge che dal 1983 al 2008 a fronte di un incremento del costo della vita del 192%, e del 227% del tfr netto, quello del fondo pensione Sanpaolo, uno dei pionieri del risparmio previdenziale, ha raggiunto

PREVIDENZA INTEGRATIVA 2

QUELLA VOGLIA DI RIFORMA

Finora si è trattato di un ritocco soft. Tanto da filare via liscio senza fare scattare neanche un minuto di sciopero. L'emendamento inserito da Giulio Tremonti e Maurizio Sacconi nel decreto anticrisi introduce una mini rivoluzione nel settore della previdenza. Il ministro dell'Economia e quello del Lavoro hanno ottenuto di modificare l'età della pensione in base all'aspettativa di vita. Un meccanismo per cui a partire dal 2015 le persone lasceranno il lavoro più tardi in conseguenza dell'allungamento della vita media. Il calcolo, che sposterà in avanti l'asticella del vitalizio, verrà aggiornato ogni cinque anni tenendo conto di quell'evoluzione demografica che finora pare destinata a mettere in ginocchio i conti del welfare. L'avvio della mini rivoluzione sarà però molto morbido e nel 2015, quando verrà applicato per la prima volta il contenuto dell'emendamento, l'aumento dell'età pensionabile non potrà superare i tre mesi. In pratica, per i lavoratori dipendenti si passerà a 61 anni e tre mesi e per gli autonomi a 62 anni e tre mesi. Più sostanzioso sarà invece lo scatto successivo, quando il meccanismo è destinato ad andare a regime tenendo conto di un dato: per un sessantenne l'aspettativa di vita aumenta di due mesi ogni anno (a certificarlo con precisione saranno comunque Istat ed Eurostat). Ragione per cui nel 2020 l'età pensionabile potrebbe essere aumentata di circa un anno. Uno scatto che darebbe luogo ai primi risparmi significativi, ma che secondo Giuliano Cazzola, vicepresidente della commissione lavoro alla Camera, non è sufficiente. «Questo intervento deve essere letto come un punto che apre la strada ad altri interventi davvero strutturali», spiega il deputato Pdl che da tempo picchia sul tasto della riforma. «Nuove misure dovranno essere adottate già nell'ambito di questa legislatura».

L'emendamento Tremonti-Sacconi e l'allineamento nel settore pubblico tra l'età pensionabile a 65 anni di uomini e donne non basterebbe, insomma, a tenere in piedi l'attuale sistema. I motivi sono quelli indicati in passato dallo stesso Cazzola: l'aumento della spesa pensionistica che nei prossimi anni è destinata a crescere dell'1% in rapporto al pil e gli effetti delle modifiche del 2007 che risultano «negativi e privi di interventi compensativi». L'intervento a cui punta il vicepresidente della commissione lavoro a Montecitorio prevede di ripristinare la logica della riforma Dini che si fondava su un sistema di flessibilità nell'ambito del sistema contributivo. «A partire dal 2020 si creeranno le condizioni per tornare a un pensionamento flessibile, uguale per donne e uomini e per vecchieia e anzianità, all'interno di un range che andrà dai 62 ai 67 anni». In questa cornice Cazzola intende fissare la sua riforma introducendo due correttivi (sul versante del requisito anagrafico con l'aggancio all'attesa di vita e per quanto riguarda l'importo della pensione l'aggiornamento dei cosiddetti coefficienti di trasformazione). Discorso diverso dovrebbe valere per chi si affaccia nel mondo del lavoro. Per i giovani Cazzola immagina infatti un passo ulteriore. «A partire da una certa data dovrebbe essere introdotto per tutti i nuovi lavoratori (dipendenti, autonomi e atipici, *ndh*) un sistema basato su una componente solidaristica e finanziato dalla fiscalità generale e da un'aliquota contributiva intorno al 24-25%». Resta da capire se la legislatura in corso sfatterà il tabù o se continuerà a tenersi alla larga da una riforma che politicamente promette solo spine.

Andrea Ducci



In alto, Giulio Tremonti.
In basso, Giuliano Cazzola



il 723%. Nella stessa elaborazione viene citata una seconda realtà, relativa al Previdai (il fondo pensione dei dirigenti) che dal 1991, anno d'esordio, al 2008 ha totalizzato un 293% di rivalutazione contro il 92% del tfr e il 67% dell'inflazione. «Pur limitandoci a un'analisi empirica, si può quindi affermare che nel lungo termine il tfr batte quasi sempre il costo della vita, a patto che questo resti contenuto entro il 6%, ma risulta tendenzialmente sconfitto dal fondo pensione», commenta Corbello.

Ecco perché è importante la consulenza che deve lasciare sullo sfondo l'emotività delle cifre e dell'attimo, e proiettare le decisioni sull'orizzonte post-impiego. Per Andrea Milesio, responsabile del progetto Pensioni in banca del gruppo Azimut, la ricetta è quella illustrata dal governatore della Banca d'Italia Mario Draghi nella sua ultima relazione: si chiama con-



Danilo Masci di Arca previdenza.
In alto, Andrea Milesio di Azimut

sulenza previdenziale. «Oggi più che mai, i lavoratori hanno bisogno di informazioni e conoscenze adeguate degli strumenti proposti dai vari operatori. In questo contesto il valore aggiunto sarà offerto da promotori finanziari e operatori bancari preparati in grado di impostare una corretta pianificazione previdenziale». Milesio, poi, fa presente che esiste uno strumento, legittimato dalle autorità di vigilanza, come il progetto esemplificativo, che permette al sottoscrittore di un fondo pensione di impostare il proprio programma previdenziale, in termini di rendita attesa in funzione del tempo e degli importi di contribuzione.

Danilo Masci, responsabile prodotto Arca previdenza, dal canto suo, preferisce parlare di un doppio tagliando. «Il primo consiste nel cercare di determinare in modo più preciso possibile, tramite l'Inps, i patronati o i soggetti professionali

PREVIDENZA INTEGRATIVA 3

CHI SI SALVA DAL 1999

Se si osservano le performance medie degli ultimi dieci anni sembrerebbe non esserci storia. Infatti, mentre il trattamento di fine rapporto (tfr) è cresciuto del 31,88% tra il giugno 1999 e il giugno 2009, nello stesso arco di tempo l'apprezzamento medio dei fondi pensione chiusi di categoria è stato del 20,37% e del 19,01% quello degli aperti (vedere grafico a destra). Ma non è proprio così. Per prima cosa perché si tratta di performance medie. Tra le 112 linee dei fondi pensione aperti esaminate, ne figurano 27 che hanno registrato un apprezzamento del valore della quota superiore al 31,88%

predisposti, quale potrà essere la propria pensione pubblica e, di conseguenza, il gap rispetto all'ultima retribuzione lavorativa. Solo a questo punto si può effettuare il check up sulla previdenza integrativa e stabilire quanti contributi servono per coprire almeno una parte della scopertura».

DUE ANNI DI NEGOZIALI

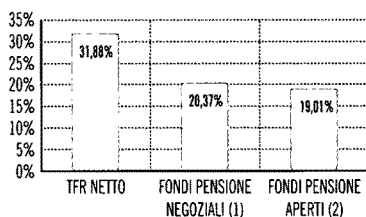
In tabella, 81 comparti di investimento di 30 fondi pensione negoziali in base al rendimento del biennio che va dal 30/6/2007 al 30/6/2009 e la categoria di lavoratori che possono aderire al fondo

NOME DELLA LINEA	CATEGORIA DI LAVORATORI	PERFORMANCE DAL 30/6/07 AL 30/6/09
Fondav garantito	assistenti di volo	32,02%
Prevedi sicurezza	lavoratori edili	23,03%
Marco Polo garantito	az. turismo terziario e servizi	17,58%
Previamambiente garantito	igiene ambientale	11,18%
Previvolo obblig. a breve	piloti e tecnici di volo	10,93%
Alifond garantito	ind. alimentare	10,88%
Solidarietà Veneto garantito Tfr	aziende industriali del Veneto	10,07%
Bybios garantito	industria della carta	10,07%
Previvolo garantita	piloti e tecnici di volo	10,01%
Agrifondo	aziende agricole	9,96%
Fonte garantito	dipendenti commercio	9,86%
Filcoop garantita	agricoltura e zootecnia	9,66%
Fondav liquidità	assistenti di volo	9,23%
Fondoposte garantito	lavoratori Poste italiane	8,92%
Astri	autostrade, strade e trasporti	8,87%
Cometa linea sicurezza	industria metalmeccanica	8,69%
Priamo	autoferrotranvieri	8,65%
Fopen monetario con garanzia	aziende del gruppo Enel	8,59%
Foncer garantito	industria ceramica	8,51%
Solidarietà Veneto prudente	aziende industriali del Veneto	8,50%
Arco garantito	legno e laterizi	8,22%

NOME DELLA LINEA	CATEGORIA DI LAVORATORI	PERFORMANCE DAL 30/6/07 AL 30/6/09
Fonchim garantito	chimica e farmaceutica	8,20%
Telemaco garantito	aziende di telecomunicazioni	7,47%
Cooperlavoro sicurezza	coop. di produzione e lavoro	6,99%
Eurofer garantito	Ferrovie dello Stato	6,59%
Previmoda garantito	industria tessile e abbigliamento	6,47%
Telemaco conservativo blue	aziende di telecomunicazioni	6,46%
Fondo gommoplastica conservativo	gomma, cavi elettrici e affini	6,04%
Concreto garantito	ind. cemento	5,27%
Cometa linea monetario plus	industria metalmeccanica	4,70%
Fopen obbligazionario	aziende del gruppo Enel	4,55%
Fondenergia garantito	energia (prevalent. Gruppo Eni)	4,41%
Quadri e capi Fiat garantito	quadri e capi az. gruppo Fiat	4,28%
Fopen monetario	aziende del gruppo Enel	3,62%
Fondoposte bilanciato	lavoratori Poste italiane	1,44%
Previvolo prevalentemente obblig.	piloti e tecnici di volo	0,60%
Eurofer bilanciato	Ferrovie dello Stato	-0,20%
Fonte bilanciato	dipendenti commercio	-0,36%
Solidarietà Veneto reddito	aziende industriali del Veneto	-0,70%
Cometa linea reddito	industria metalmeccanica	-0,74%
Fopadiva prudente	aziende della Valle d'Aosta	-1,00%
Telemaco prudente green	aziende di telecomunicazioni	-1,15%

del tfr netto. Tra queste, nove possono vantare una performance decennale superiore al 45%: La previdenza protetta (61,8%) di Allianz, Sanpaolo previdenza linea protetta (57,1%) di Eurizon Vita, La previdenza garantita (55,5%) di Allianz, Pensione più obbligazionaria euro (46,8%) di Pioneer im, Previgen valore genbond (45,8%) di Generali, Unipol previdenza linea a (45,5%) di Unipol, Paschi previdenza linea

IL DECENNIO IN DETTAGLIO



Note: (1) sui rendimenti medi di Cometa, Fonchim e Fondenergia; (2) su 112 linee attive dal 1999 al 2009

moneta (45,3%) di Axa Mps assicurazioni, Sai previ bond (45,3%) di Fondiaria Sai, Giustiniano tfr+ (45,1%) di Intesa previdenza. Inoltre, la fotografia del

decennio è stata scattata in un momento, quello attuale, che è al centro di una delle crisi finanziarie peggiori di sempre: basti pensare che gli indici di Borsa distano ancora oltre il 60% dai loro massimi del 2007.

QUANTO CARBURANTE

Un esempio per tutti. Ipotizziamo un lavoratore che sa di andare in pensione con un assegno Inps pari al 50% dell'ultima retribuzione e voglia integrarlo fino al 70%. Per coprire questo 20% di gap, dovrebbe versare tra gli otto e i dieci punti percentuali della sua retribuzione annua in un

sistema di previdenza integrativa. Infatti, molto genericamente, si calcola che ogni punto accantonato possa far recuperare (in un arco di 35-40 anni) tra i 2 e i 2,5 punti di copertura integrativa. E se il 10% di risparmio da destinare al secondo pilastro può sembrare tanto, occorre ricordare che da solo il trattamento di fine rapporto in-

cide per il 6,9% all'anno e che, in virtù dei contratti di categoria, ogni lavoratore può usufruire del contributo del datore di lavoro e (tra l'1 e l'1,5% di norma) e altrettanto di tasca propria, sfruttando al meglio i benefici fiscali.

Fin qui alcune riflessioni sul tagliando previdenziale. Ma come per ogni check up non si può trascurare il contesto generale. Che, negli ultimi tempi, si è rivelato particolarmente cupo. «La crisi dei mercati finanziari, l'innalzamento dell'età pensionabile delle donne nel pubblico impiego a 65 anni e la riduzione dei coefficienti Inps di conversione (legati alle aspettative di vita del pensionato) a partire dal 2015», aggiunge Masci, «rafforzano le forme di previdenza integrativa al punto che il secondo pilastro diventa assolutamente indispensabile per il lavoratore». Anche perché oggi chi va in pensione con il sistema retributivo si vede riconosciuto il 67% dello stipendio. Al contrario chi lascerà il posto tra il 2020 e il 2030 avrà il 62% dell'ultima retribuzione. E tra il 2040 e il 2050 l'assegno previdenziale sarà ancora più ridotto: solo il 48%.

NOME DELLA LINEA	CATEGORIA DI LAVORATORI	PERFORMANCE DAL 30/6/07 AL 30/6/09
Fondav protezione	assistenti di volo	-1,50%
Astri	autostrade, strade e trasporti	-1,83%
Marco Polo bilanciato	az. turismo terziario e servizi	-2,28%
Cooperlavoro bilanciato	coop. di produzione e lavoro	-2,44%
Fondogiornalisti Prudente	giornalisti	-3,55%
Concreto bilanciato	ind. cemento	-3,57%
Filcoop bilanciata	agricoltura e zootecnia	-3,60%
Fopen bilanciato obbligazionario	aziende del gruppo Enel	-3,73%
Quadri e capi Fiat bil. obbligazionario	quadri e capi az. gruppo Fiat	-3,90%
Fonchim moneta (linea monetaria)	chimica e farmaceutica	-4,72%
Laborfonds bilanciato	aziende del Trentino Alto Adige	-5,21%
Previmoda smeraldo	industria tessile e abbigliamento	-5,67%
Prevedi bilanciato	lavoratori edili	-5,83%
Foncer bilanciato	industria ceramica	-5,90%
Fondo gommaplastica bilanciato	gomma, cavi elettrici e affini	-6,31%
Fonchim stabilità (linea bil. obblig.)	chimica e farmaceutica	-6,81%
Byblos bilanciato	industria della carta	-6,92%
Previambiente bilanciato	igiene ambientale	-7,27%
Arco bil. prudente	legno e laterizi	-7,85%
Fondenergia bilanciato	energia (prevalent. Gruppo Eni)	-8,16%
Priamo	autoferrotranvieri	-9,59%

NOME DELLA LINEA	CATEGORIA DI LAVORATORI	PERFORMANCE DAL 30/6/07 AL 30/6/09
Alifond bilanciato	ind. alimentare	-9,61%
Fondav equilibrio	assistenti di volo	-11,77%
Previvolo bilanciata o mista	piloti e tecnici di volo	-11,87%
Telemaco bilanciato yellow	aziende di telecomunicazioni	-12,95%
Solidarietà Veneto dinamico	aziende industriali del Veneto	-13,26%
Cometa linea crescita	industria metalmeccanica	-14,03%
Cooperlavoro dinamico	coop. di produzione e lavoro	-14,05%
Arco bil. dinamico	legno e laterizi	-14,58%
Fondogiornalisti mix	giornalisti	-14,82%
Fopen bilanciato	aziende del gruppo Enel	-18,02%
Quadri e capi Fiat bil. azionario	quadri e capi az. gruppo Fiat	-18,86%
Fondenergia dinamico	energia (prevalent. Gruppo Eni)	-19,18%
Fondo gommaplastica dinamico	gomma, cavi elettrici e affini	-21,62%
Telemaco crescita orange	aziende di telecomunicazioni	-21,77%
Fondav crescita	assistenti di volo	-21,80%
Fonchim crescita (linea bil. azion.)	chimica e farmaceutica	-24,17%
Fopen prevalentemente azionario	aziende del gruppo Enel	-26,73%
Previvolo prevalentemente azionaria	piloti e tecnici di volo	-28,88%
MEDIA FONDI PENSIONE NEGOZIALI		-1,42%
MEDIA FONDI PENSIONE APERTI		-6,46%
TFR NETTO		5,50%

Numeri che dovrebbero preoccupare non poco chi si appresta a entrare nel mondo del lavoro, ma anche chi in questo universo c'è già da non molti anni. Tant'è che secondo gli esperti per sensibilizzare gli italiani sul tema, viziati dal ricordo delle pensioni dei nonni e dei genitori, sarebbero opportuni non solo una campagna di informazione a tutti i livelli (dai banchi di scuola fino a internet), ma anche interventi mirati, tipo la famosa busta gialla o arancione. Nei Paesi più evoluti dal punto di vista della previdenza integrativa, ciascun lavoratore ogni anno riceve dal proprio ente una sorta di rendiconto sulle future pensioni, pubbliche e private. «Vedere annualmen-

te quale sarà il proprio destino economico, una volta terminato il rapporto di lavoro, non può non avere un impatto significativo tale da indurre chiunque a porsi il problema in modo consapevole», conclude Corbello.

L'ASPETTO EDUCATIONAL

Sarebbe auspicabile, quindi, fanno notare gli esperti, che in famiglia i genitori consiglino fortemente ai figli di risparmiare per costituirsi una pensione di scorta e questo rappresenterebbe un volano importante per il decollo della previdenza integrativa.



Leonardo Cervelli di Sella gestioni e, in basso, Andrea Nanni di Prometeia Advisor sim



In ogni caso, sia esso giovane o anziano, un lavoratore alle prese con il portafoglio previdenziale non può prescindere da un approccio che sposi il profilo di rischio con l'età. Per esempio, nei primi anni lavorativi, «è assolutamente auspicabile che si prendano dei rischi finanziari», consiglia Andrea Nanni, responsabile previdenza di Prometeia Advisor sim, società che svolge consulenza finanziaria per gli investitori istituzionali. «Poi occorre iniziare a ragionare in un'ottica di graduale percorso di riduzione del rischio e, quindi,

I FONDI APERTI NEL QUINQUENNIO

In tabella, le migliori (in giallo) e le peggiori (in verde) dieci linee di investimento scelte tra 263 fondi pensione aperti, divisi per le principali sei categorie.

NOME DELLA LINEA	SOCIETÀ DI GESTIONE	PERF. 5 ANNI	NOME DELLA LINEA	SOCIETÀ DI GESTIONE	PERF. 5 ANNI
LE MIGLIORI DIECI LINEE AZIONARIE			E LE PEGGIORI DIECI		
Sai previ-Europa	Fondiarìa-Sai	31,87%	Comparto 4 bil azionario	Crf. Previdenza	-15,82%
Sai previ-global	Fondiarìa-Sai	14,25%	Previd-System rivalutazione azionaria	Intesa Previdenza	-11,34%
Eurorisparmio azionario Europa	Sella Gestioni	8,44%	Giustiniano azionaria	Intesa Previdenza	-10,03%
Conto previdenza comparto azion.	Fondiarìa-Sai	4,41%	Previmaster valore azionario	Intesa Previdenza	-9,20%
Seconda pensione espansione	Credit Agricole am sgr	3,69%	Pensione più bilanciato azion.	Pioneer im	-6,94%
Bim vita equity	Bim Vita	0,69%	Intesa mia piano prev. dinamico	Intesa Previdenza	-6,92%
Taro	Credit Agricole vita	-0,65%	Fideuram valore	EurizonVita	-4,10%
Unipol insieme valore	Unipol assicurazioni	-1,90%	Paschi previdenza crescita	Axa Mps Assicurazioni	-3,62%
Previdenza L. inv. azionaria	Aviva	-2,64%	Itas Plurifonds activitas a	Itas Pensplan plurifonds	-3,32%
Unicredit previdenza azionaria	Pioneer im	-2,86%	Sanpaolo prev. bil. azionaria	EurizonVita	-2,94%
E LE PEGGIORI DIECI			LE MIGLIORI 10 LINEE BILANCIATE		
Arca previdenza alta crescita	Arca Sgr	-23,28%	Almeglio bilanciato	Alleanza Assicurazioni	17,12%
Cattolica azionario globale	Cattolica gest. previdenza	-20,40%	Teseo bilanciata etica	Reale Mutua assicurazioni	11,74%
Unicredit dinamica	CreditRas Vita	-16,66%	Previgen global balance	Generali	9,21%
Previras 4 (az. internazionale)	Allianz	-16,62%	Novara mix	Popolare Vita	8,44%
Insieme dinamica	Allianz	-14,86%	Seconda pensione sviluppo	Credit Agricole am sgr	7,87%
Azurprevidenza azionaria a	Azurprevidenza	-12,23%	Azimut previdenza comparto equilibrato	Azimut Previdenza	7,43%
Bipitalia multiprev azionaria cl. a	Aletti Gestielle sgr	-12,15%	Sai previ-mix	Fondiarìa-Sai	7,40%
Previgest azionaria	Mediolanum Vita	-12,03%	La previdenza bilanciata	Allianz	7,35%
Teseo sviluppo etica	Reale Mutua assicurazioni	-11,22%	Vittoria previdenza equilibrata	Vittoria assicurazioni	6,83%
Gestielle pens. e prev. val. azionario	Aletti Gestielle sgr	-11,20%	Previsara inno mix	Sara Life	6,74%
LE MIGLIORI DIECI LINEE BILANCIATE AZIONARIE			E LE PEGGIORI DIECI		
L.A. previdenza Internazionale	Allianz	10,43%	Previdenza L. inv. bilanciata	Aviva	-8,58%
Azimut previdenza comparto crescita	Azimut Previdenza	9,46%	Comparto 3 bilanciato	Crf Previdenza	-6,66%
PrevidLavoro bilanciata	Intesa Previdenza	6,64%	Previsuisse comparto dinamica	Nazionale Suisse vita	-6,40%
Kaleido rettangolo	Axa Mps Assicurazioni	3,17%	Arca previdenza crescita	Arca sgr	-6,00%
Zed omnifund bilanciata 65	Zed Omnifund	1,60%	Azurprevidenza bilanciata a	Azurprevidenza	-2,80%
Axa comparto dinamico	Axa Italia	1,19%	Gestielle pens. e prev. valore bilanciato	Aletti Gestielle sgr	-2,10%
Dinamica	Zurich Contribution	0,69%	Carige rivalutazione	Carige	-1,87%
Groupama pensione prev. azion.	Groupama Vita	-0,08%	Unicredit previdenza bilanciata	Pioneer im	-1,85%
Anima orizzonte 15+ C	Anima Sgr	-1,23%	Trebbia	Credit Agricole vita	-1,72%
Sanpaolo p. aziende bil. azionaria	EurizonVita	-1,93%	Unipol Insieme etica	Unipol assicurazioni	-1,41%

di trasferimento del montante previdenziale». Con il meccanismo del life-cycle, di fatto, si andrebbe automaticamente dal fondo con più alta percentuale azionaria a quello obbligazionario puro, passando per quello misto a seconda, appunto, del ciclo della vita, ovvero con l'avanzare dell'età. Perché è evidente che più ci si avvicina alla data della pensione, più il capitale deve essere messo al sicuro.

«Sta al gestore di fondi pensione», continua Nanni, «dare ai propri iscritti non solo un minimo di consulenza informativa, ma anche un servizio di advisory, magari per censire la popolazione degli attuali aderenti, definendone gli obiettivi

in termini di tasso di sostituzione». Una sensibilità che nel mondo del risparmio gestito pare abbastanza diffusa. In Sella gestioni, per esempio, spiega il direttore commerciale Leonardo Cervelli, «abbiamo puntato molto sui clienti più abbienti di 40-50 anni che, in virtù del trattamento misto pensionistico Inps di cui godranno non sentono il problema del gap previdenziale per se stessi quanto piuttosto per i propri figli e che, grazie anche alle disponibilità economiche a loro disposizione, sono in grado di avviare un piano di versamenti in fpa per i minori». Così facendo un genitore può sensibilizzare al problema pensionistico il figlio fin dalla

piccola età. E costui a 18 anni, divenuto maggiorenne, può sfruttare la possibilità di riscattare il 30% del capitale accumulato per proprie esigenze (studio, acquisto motorino o altro), mentre «la rigidità dei fondi pensione aperti diventa in tal modo una cassaforte sana per il genitore per il quale i versamenti che restano destinati prevalentemente al fine previdenziale rimangono blindati, ma con una valvola di sfogo del 30%».

Infine, con l'adesione da subito al fondo pensione, scatta il conteggio del periodo che determina l'aliquota fiscale con cui sarà trattato il montante finale che dal 15% può scendere fino al 9%.

Sono stati esaminati i comparti attivi senza soluzione di continuità dal 30 giugno 2004 alla stessa data del 2009. Si tratta di 42 linee azionarie, 21 bilanciate azionarie, 52 bilanciate obbligazionarie, 20 monetarie e 49 obbligazionarie per un totale, appunto, di 263 comparti

NOME DELLA LINEA	SOCIETÀ DI GESTIONE	PERF. 5 ANNI
LE MIGLIORI 10 LINEE BILANCIATE OBBLIGAZIONARIE		
Sai previ-capital	Fondiarria-Sai	27,76%
PrevidLavoro Tfr +	Intesa Previdenza	23,55%
Conto previdenza comparto obblig.	Fondiarria-Sai	20,68%
Sai previ-gest	Fondiarria-Sai	19,47%
Novara gest	Popolare Vita	19,28%
Comparto obbligazionario	Aig Vita	17,99%
Unipol insieme protezione	Unipol assicurazioni	17,65%
Itas plurifonds securitas o	Itas Pensplan plurifonds	17,42%
Fpa azione di previdenza equilibrata	Hdi Assicurazioni	17,12%
Bim vita equilibrio	Bim Vita	16,84%
E LE PEGGIORI DIECI		
Intesa mia piano prev. accumulo	Intesa Previdenza	-0,01%
Giustiniano bilanciata	Intesa Previdenza	0,45%
Previd-System accumul. bilanciata	Intesa Previdenza	0,99%
Previmaster decisa	Intesa Previdenza	1,34%
Previgest bilanciata	Mediolanum Vita	1,52%
Axa comparto prudente	Axa Italia	3,20%
Risparmio & previdenza garantito	Risparmio & Previdenza	3,49%
Azimut previdenza comparto protetto	Azimut Previdenza	3,55%
Previsuisse comparto crescita	Nationale Suisse vita	3,61%
Gestielle pens. e prev. val. rendimento	Aletti Gestielle sgr	4,27%
LE MIGLIORI DIECI LINEE MONETARIE		
Aureo comparto garantito	Aureo Gestioni	23,50%
Conto previdenza comp. garantito	Fondiarria-Sai	14,77%
Gestielle pens. e prev. valore monetario	Aletti Gestielle sgr	14,30%
Fondiarria previdente comp. monetario	Fondiarria-Sai	14,24%
Seconda pensione difensiva	Credit Agricole am sgr	13,73%
Intesa mia piano previdenza capitale	Intesa Previdenza	13,27%
Cattolica monetario globale	Cattolica gest. previdenza	13,18%
Previras 1	Allianz	12,96%
Teseo garantita etica	Reale Mutua assicurazioni	12,71%
PrevidLavoro Bot +	Intesa Previdenza	12,22%

NOME DELLA LINEA	SOCIETÀ DI GESTIONE	PERF. 5 ANNI
E LE PEGGIORI DIECI		
Bipitalia multiprev garanzia cl. a	Aletti Gestielle Sgr	8,94%
Fideuram garanzia	EurizonVita	9,62%
Sanpaolo previdenza monetaria	EurizonVita	9,78%
Parvest pensione short term	Cardif-gruppo Bnp Paribas	10,04%
Investifuturo garantita	Pioneer im	10,25%
Axa comparto conservativo	Axa Italia	10,29%
Unicredit sicura	CreditRas Vita	10,92%
Azurprevidenza monetaria a	Azurprevidenza	11,50%
Arca previdenza garanzia	Arca Sgr	11,58%
Bipiemme arti e mestieri garanzia	Bipiemme gestioni sgr	11,92%
LE MIGLIORI 10 LINEE OBBLIGAZIONARIE		
Sai previ-bond	Fondiarria-Sai	22,23%
Bim vita bond	Bim Vita	20,46%
Novara bond	Popolare Vita	20,45%
Fondiarria previdente comparto obblig.	Fondiarria-Sai	20,27%
Pensionepiù obblig. euro	Pioneer im	19,56%
Unipol prev. a. obbl. con garanzia	Unipol assicurazioni	16,92%
Teseo prudenziale etica	Reale Mutua assicurazioni	16,48%
Unipol futuro a. obbl. con garanzia	Unipol assicurazioni	16,43%
Sanpaolo previdenza obbligazion.	EurizonVita	16,33%
Fpa azione di previdenza prudente	Hdi Assicurazioni	16,22%
E LE PEGGIORI DIECI		
Open fund obblig. garantita	Nuova Tirrena	6,38%
Previsara onno bond	Sara Life	6,42%
Vittoria previdenza garantita	Vittoria assicurazioni	6,78%
Zed omnifund garantita	Zed Omnifund	6,91%
Helvetia domani obbligazionario	Helvetia vita	7,11%
Toro prev. obblig. con garanzia	Toro Previdenza	7,16%
Aureo comparto obbligazionario	Aureo gestioni	8,38%
Life L. gar. rend. min. prestabilito	Aviva	9,02%
L. Inv. gar. rend. min. prestabilito	Aviva	9,24%
Previdenza gar. rend. min. prestabilito	Aviva	9,44%